

«Il 2012 si chiude con un utile di 16.205 euro che ci consente di guardare al futuro con maggior fiducia dopo i pesanti indebitamenti del 2009 e 2010, pur in un'epoca di pesante restrizione delle risorse pubbliche per le politiche sociali».

A presentare, con il sorriso, il Bilancio Sociale di Reggio Emilia Terza Età è il suo presidente Raffaele Leoni che getta il cuore oltre l'ostacolo tracciando già nuovi sentieri da percorrere come il potenziamento dell'innovativo servizio del "tutoring" come sostegno gratuito alle famiglie e dei ricoveri di sollievo. L'ostacolo però, come spiega l'assessore comunale Matteo Sassi, rimane. «Se è vero - dice - che il welfare locale è in salute, è vero anche che non c'è futuro senza il rinnovamento di una politica che al momento continua a parlare soltanto la lingua dei tagli, anche perché come ci dimostrano i dati la gravità degli ospiti e i loro tempi di permanenza nelle strutture sono in aumento a fronte di una diminuzione delle risorse, personali e pubbliche».

È allora avanti a combattere, nelle stanze del potere e sul campo, tra i tanti anziani che giorno dopo giorno trovano risposte concrete in Rete e nei suoi operatori.

**IL QUADRO.** L'utile di 16.204,83 euro ottenuto nel 2012 è frutto della differenza tra i 24.946.070,92 euro di ricavi a fronte di 24.929.866 di costi, di cui oltre 15 milioni di euro di spese per il personale, il 61,73% del totale. Sul totale delle rette le percentuali sono così divise: il 48,7% è in carico agli anziani e alle loro famiglie,

# Rete, bilancio in attivo In lista d'attesa 250 anziani

L'allarme dell'assessore al welfare Matteo Sassi: «Ora abbiamo i conti in ordine ma con una politica fatta soltanto di tagli, questa situazione non durerà a lungo»



Il presidente di Rete Raffaele Leoni e l'assessore al welfare del comune Matteo Sassi

l'8,99% al Comune di Reggio, il 42,27% all'Azienda Usl e lo 0,04% ad altri Comuni. Le case protette di Rete sono in tutto sette per 580 posti letto, i Centri Diurni otto per 396 iscritti nel 2012 con una percentuale di attivazione dei posti disponibili dell'89,92%.

**L'EMERGENZA.** Le giornate di

presenza nelle Case Protette sono passate dalle 207.304 del 2011 alle 208.156 del 2012, anno bisestile caratterizzato anche dall'assistenza prestata ad anziani provenienti da strutture danneggiate dal terremoto. Inoltre nell'ultimo anno è aumentata sia la percentuale di utenti con gravi disturbi del

comportamento, il 26,3% del totale, sia quella di utenti con un elevato bisogno sanitario, 30,7%. «In generale si assiste a un progressivo deterioramento delle condizioni anche perché in molti casi si arriva a cercare il servizio soltanto in estrema necessità - spiega il presidente di Rete Leoni - dob-

biamo riuscire a intercettare prima questi bisogni, mettendo il sapere dei nostri professionisti a servizio delle famiglie. Per questo vogliamo intensificare il confronto con gli utenti e i loro cari, per essere sempre più efficienti. Vogliamo essere giudicati non solo per i risultati a bilancio ma anche per il grado di benessere che siamo capaci di offrire ai nostri ospiti».

**LE RISPOSTE.** «Tutte le richieste per i centri diurni sono state soddisfatte mentre le liste d'attesa per le case protette, da poco aggiornate, contano circa 250 persone - illustra l'assessore Sassi - i tempi di attesa variano da caso a caso, si va da poche settimane a un massimo di due anni. Il nostro obiettivo è quello di andare sempre più nella direzione della domiciliazione davvero assistita, per aiutare gli anziani e le loro famiglie nel contesto domestico, oltre ovviamente a confermare i livelli qualitativi e quantitativi dell'offerta come abbiamo fatto quest'anno, soprattutto per la non autosufficienza».

Francesca Manini

Un'organizzazione che si regge anche sul volontariato



Chi c'è dietro ai numeri e ai servizi offerti da Rete? Ben 590 risorse umane di cui 359 donne. Si tratta di 406 dipendenti a tempo indeterminato, 17 a tempo determinato, un co.co.co., 78 con contratto di somministrazione, 65 in appalto (dovuti anche all'aumento di servizi come le pulizie nei centri diurni) e 23 con incarichi professionali. Senza contare i volontari e le collaborazioni con famiglie, associazioni e scuole. Positivo è anche l'aumento del numero di volontari singoli che hanno deciso di donare il proprio tempo alle attività di Rete, saliti a 34 nel 2012 compresi scout, Cepam e Pastorale giovanile. Una rete per la cura e la valorizzazione della Terza Età che si traduce anche in occupazione e crescita socio-culturale per un territorio che crede nel welfare. (f.m.)

# PRIMA PAGINA

**IL NUOVO WELFARE** Presentato il bilancio 2012. Utile digestione per il secondo anno

## Anziani tra assistenza e crisi

*Un ritocco delle rette "minimo e mirato" scatterà da gennaio*

L'assessore alle Politiche sociali, Lavoro e Salute del Comune di Reggio Emilia Matteo Sassi e componenti del Consiglio di Amministrazione, il Presidente di Rete Raffaele Leoni hanno presentato il Bilancio Sociale 2012 di Rete (Reggio Emilia Terza Età).

Aumenterà da gennaio di un euro e mezzo al giorno la spesa per un centinaio di famiglie reggiane; nessuna variazione per gli altri servizi di Rete che assiste circa 1400 anziani.

Il Bilancio Sociale, che viene approvato unitamente al Consuntivo,

è uno strumento di rendicontazione dei servizi erogati.

Il Bilancio Sociale 2012 evidenzia i risultati significativi conseguiti da Rete, in utile per il secondo anno consecutivo.



A PAGINA 4

**ASSISTENZA ANZIANI** Il consuntivo è stato presentato nella sede dell'associazione dal presidente Raffaele Leoni

# Bilancio di Rete, risultati positivi

*Benefici a prezzi contenuti: da gennaio aumenti "mirati"*

**L**eri presso la sede di via Marani 9/1, alla presenza dell'assessore alle Politiche sociali, Lavoro e Salute del Comune di Reggio Emilia Matteo Sassi e dei componenti del Consiglio di Amministrazione, il Presidente di Rete Raffaele Leoni ha presentato il Bilancio Sociale 2012.





Aumenterà da gennaio di un euro e mezzo al giorno la spesa per un centinaio di famiglie reggiane; nessuna variazione per gli altri servizi di Rete che assiste circa 1400 anziani.

Il Bilancio Sociale, che viene approvato unitamente al Consuntivo, è uno strumento di rendicontazione dei servizi erogati e delle scelte compiute, concepito come opportunità per creare e consolidare il legame di fiducia con i portatori di interessi anche attraverso il loro coinvolgimento nelle scelte e nelle valutazioni dei risultati.

Il Bilancio Sociale 2012 evidenzia i risultati significativi conseguiti da Rete, in utile per il secondo anno consecutivo.

L'impegno del 2012 si è concentrato sulla riorganizzazione dei Centri Diurni, e la relativa rimodulazione di turni e organici, che unitamente ai benefici economici derivanti dall'esternalizzazione parziale del servizio di ristorazione ed al contenimento dei costi per beni e servizi ha consentito di contrastare gli aumenti di utenze, Imu ed Ires, assicurazioni, accantonamenti e svalutazione crediti.

Mentre, sul fronte delle entrate, hanno inciso in maniera significativa le ulteriori performances positive nell'utilizzo dei posti letto nelle strutture, in un anno caratterizzato anche dall'ospitalità offerta (come un segno tangibile di solidarietà e vicinanza) ad ospiti provenienti da strutture di altre aziende danneggiate dal terremoto che ha colpito la nostra Regio-

ne.

Dal punto di vista della qualità dell'assistenza anche per il 2012 si conferma che i livelli sono stati superiori a quelli previsti dal case mix e dalle norme sull'accreditamento.

Il raggiungimento di questa eccellenza nella qualità del servizio è stato possibile investendo sulla professionalità degli operatori, sui progetti e gli obiettivi di miglioramento e umanizzazione delle attività assistenziali, di quelle socio-sanitarie e riabilitative, di quelle di animazione e di socializzazione a cui si affiancano, per altri versi, il mantenimento di modalità di erogazione dei servizi alberghieri in cui la qualità, l'efficienza e l'economicità del servizio si coniugano alla personalizzazione, al rispetto e alla valorizzazione delle persone di cui Rete si prende cura.

I dati contenuti nel Bilancio Sociale evidenziano che, a fronte di un incremento dell'età media degli ospiti che sono in netta prevalenza donne e presentano pluripatologie con un carico socio sanitario crescente, i risultati conseguiti - in termini di mantenimento o recupero delle diverse autonomie, riduzione degli eventi a rischio, igiene personale ed alimentazione corretta - dimostrano l'effica-

cia dell'azione assistenziale messa in atto ed il rispetto degli impegni assunti con gli ospiti e le loro famiglie contenuti nelle Carte dei Servizi Residenziali e Semiresidenziali.

Le case protette e i centri diurni sono luoghi al tempo stesso familiari e aperti alla partecipazione e allo scambio con altre persone e realtà esterne.

Anche nel 2012 Rete ha operato nel campo di altri servizi del cosiddetto "welfare leggero" grazie ai nuovi compiti e funzioni attribuiti dal Comune di Reggio Emilia, con la modifica all'Accordo di Programma.

La collaborazione con i Poli Sociali Territoriali nelle azioni di orientamento ai servizi e accompagnamento delle famiglie, anche con attività di tutoring, ha offerto nuove opportunità ai cittadini sia per trovare una soluzione appropriata ai bisogni sia per condividere percorsi consapevoli e mirati di accesso ai servizi; il coordinamento e gestione degli Sportelli di Assistenza Familiare ha consentito di praticare politiche di sostegno della domiciliarità basate sulla professionalizzazione delle assistenti familiari e sull'ascolto e il monitoraggio dei bisogni delle famiglie; le

attività generate dai Tavoli di Quartiere hanno rafforzato le reti, i progetti e le buone pratiche che sostengono la qualità della vita della popolazione anziana; la consolidata attività dei Caffè Alzheimer, realizzata in collaborazione con Aima, ha offerto consapevolezza e sostegno alle famiglie.

Le azioni e le risorse attivate sul territorio hanno contribuito a sostenere le famiglie con una pluralità di risposte e opportunità ed a rafforzare il ruolo di Rete come attore pubblico che contribuisce alla ridefinizione delle politiche del welfare.